

RELAZIONE SULLA GESTIONE
dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
(art. 2428 del Codice Civile)

Premesse e informativa

L'organo amministrativo, con la redazione del presente documento correlato al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 oggetto di approvazione da parte dell'assemblea, rende pubbliche le "altre" informazioni di natura non tecnicamente "contabile", ma essenziali per una comprensione più completa dell'andamento della gestione e della situazione finanziaria da essa derivante.

Formalmente la relazione è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 139/2015 e "completa" le informazioni sul bilancio già presenti nella nota integrativa con ulteriori dettagli essenzialmente descrittivi.

L'articolo 2428 prevede che la relazione fornisca "...un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. L'analisi di cui al primo comma è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale. L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi

Dalla relazione devono in ogni caso risultare:

- 1) le attività di ricerca e di sviluppo;
 - 2) i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
 - 3) il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
 - 4) il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni;
 - 6) l'evoluzione prevedibile della gestione;
- 6-bis) in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:
- a) gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste;
 - b) l'esposizione della società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Dalla relazione deve inoltre risultare l'elenco delle sedi secondarie della società."

La relazione viene proposta nel rispetto dell'ordine espositivo fissato dalla norma citata per dare certezza di aver trattato tutti i punti richiesti: si consiglia così di seguirne la lettura con il contestuale supporto del bilancio e della nota integrativa (stampati per renderli leggibili rispetto alla versione digitale obbligatoria "XBRL"), poiché verranno fatti riferimenti specifici alle voci in essi esposte.

In tutti i casi si resta a disposizione dei soci durante lo svolgimento dell'assemblea, per fornire loro ogni eventuale ulteriore chiarimento fosse richiesto, precisando – sulla base di quanto testé chiarito - che il presente documento non è formalmente soggetto all'approvazione dell'assemblea.

Situazione della società ed andamento della gestione

Contesto generale

Sono ormai parecchi anni che vengono evidenziate le difficoltà che subiscono le piccole e medie imprese operanti in Italia per poter essere competitive nei confronti di altre imprese operanti altrove.

Certamente il contesto economico e finanziario italiano dell'anno 2018 non può certamente aver cambiato tale situazione: invero essa potrebbe diventare ancora più precaria a seguito degli accadimenti di natura politica che hanno portato alla formazione di un Governo (*dal mese di marzo*) oggettivamente "nuovo" in conseguenza delle alleanze parlamentari che lo sostengono e per la composizione culturale e curriculare dei Suoi principali Ministri, ma – proprio per questo – fattore di maggiore incertezza per il sistema economico.

Non si vuole in questa sede approfondire tale argomento, ma certamente in molte persone (*ed imprese*) è sorto un atteggiamento di "attesa" o di "rinvio" di parecchie decisioni che conduce, purtroppo, ad un inesorabile rallentamento dell'economia reale.

Anche senza considerare quanto sopra evidenziato per l'Italia, la rapidità dell'evoluzione tecnologica (*non soltanto del settore informatico e telematico*) rispetto alle potenzialità effettive di assorbimento dei prodotti e dei servizi vendibili nei mercati, nonché il sempre maggior peso dell'aspetto "monetario" sull'economia rispetto a quello "reale", sta inesorabilmente riducendo la forza economica di tutta l'Europa (*e forse di tutta l'area 'Occidentale'*) rispetto alle nuove potenze emergenti (*Cina e Paesi asiatici per prime*) che hanno meno vincoli e meno complicazioni, anche culturali, per poter avanzare nei mercati di tutto il mondo. Sotto questo aspetto si assiste a scelte "difensive" più che strategiche anche da parte dei Paesi occidentali più avanzati, con il rischio che – se la situazione generale dovesse peggiorare – ogni nazione sarebbe costretta a "fare da sé" ignorando quanto è stato fatto nel passato in tema di collaborazione e coalizione internazionale.

In tal senso, anche la tanto auspicata "Industria 4.0" potrebbe diventare un vero "boomerang", qualora l'economica dovesse ancora stagnare o, peggio, rallentare, con effetti pesanti anche sul piano sociale.

Se si volesse sintetizzare l'andamento dell'anno 2018 desunto dai media accreditati, si individuerebbero quasi tutti aspetti negativi con effetti anche per il 2019: (i) la "Brexit", sintomo di un Europa sempre più disunita, (ii) la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, (iii) le tensioni tra Italia e Unione europea sulle manovre da adottare, (iv) le nuove sanzioni americane contro l'Iran, (v) la bomba ad orologeria del debito cinese, (vi) la crescita del debito nei Paesi emergenti e nei Paesi in via di sviluppo, (vii) il calo costante del prezzo del petrolio, (viii) le conseguenze specifiche per l'Italia a seguito dell'imminente sostituzione di Mario Draghi alla guida della B.C.E., (ix) ecc. ecc.

Per contro, i dati ufficiali sull'andamento reale dell'economia globale raccontano tutta un'altra storia. Secondo le rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale l'economia globale nel 2018 è cresciuta del 3,7 per cento, cioè con lo stesso ritmo di crescita fatto registrare nel 2017 così come il Fondo stima per il 2019. Tuttavia, come sopra chiarito, tale crescita media mondiale, non può essere (*e non sarà*) sicuramente equilibrata fra i vari Paesi: sicuramente l'America ha beneficiato nel 2018 della politica "di chiusura" imposta da Trump che potrebbe dare esiti positivi anche nel primo semestre del 2019, mentre molte altre nazioni si troveranno in situazioni di stagnazione

economica o di crisi di liquidità per svariati motivi, specifici di ciascuna, come si teme possa accadere per l'Italia.

In ogni caso preoccupa la scarsa affidabilità delle notizie ufficiali contrastanti sui dati dell'economia italiana comunicati dall'ISTAT e dal Governo: soprattutto nell'ultimo quadrimestre del 2018, nel quale l'Italia è tornata in stagnazione, quasi unica nazione in Europa. In conclusione, pur constatando che - a livello mondiale - nel 2018 è stata rilevata una certa ripresa dell'economia reale, non si è certi che tale ripresa sia strutturalmente duratura e generalizzata, come piuttosto derivante, sì da una ciclicità positiva, ma di ampiezza temporale ristretta invece che da un aumento concreto della domanda da parte dei consumatori finali.

Contesto specifico: attività svolta ed evoluzione del settore di mercato della società

Fatte queste necessarie premesse utili alla comprensione di quanto esposto di seguito, l'analisi scende in maggior dettaglio sull'attività svolta e sull'andamento della gestione della Società.

Si premette, che fatte salve alcune differenze derivanti dalla composizione dei ricavi tipici derivanti dalla convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e dall'attività specifica di fisioterapia e riabilitazione del centro identificato dal logo "I.R.R.", le osservazioni che seguono verranno riproposte anche nella relazione sulla Gestione della società controllante (*CIDIMU Spa*), essendo gestita dallo stesso Amministratore Unico.

E' possibile preliminarmente notare come l'oggetto tipico della Società non possa essere così direttamente influenzabile dalla situazione economica generale sopra descritta: "occuparsi della salute dei cittadini" è un'attività anche imprenditoriale, ma che deve necessariamente e moralmente rendere conto ad un valore primario ben più importante dell'incremento del "PIL" o dell'indebitamento pubblico.

Con questa priorità alternativa, tutte le società facenti parte del Gruppo "CIDIMU" hanno operato da sempre, mirando al mantenimento della qualità e della tempestività dei servizi di diagnostica offerti ai cittadini, investendo continuamente nell'aggiornamento tecnologico dell'hardware necessario alla diagnostica avanzata.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, il perseguimento di tale indirizzo strategico e reputato inderogabile, deve rendere il conto alla tipica situazione italiana, in cui il settore privato ed il settore pubblico devono coesistere tenendo conto di un orizzonte temporale che desta molte preoccupazioni per i rischi strutturali cui il sistema sanitario è destinato a correre nel prossimo quinquennio.

Infatti esiste una situazione previsionale di un calo della forza lavoro professionale (*con particolare riferimento ai Medici di Base ed ai cosiddetti "Ospedalieri"*) per il prossimo quinquennio di circa 45 mila unità e, per il prossimo decennio, di circa 81 mila unità: il saldo "netto" del calo delle unità dei medici di base (fra prepensionamenti e pensionamenti da un lato e nuovi ingressi, dall'altro) si attesta intorno a -22 mila unità con un picco negativo previsto per il 2022 (*Fonte Fimmg e Anao*).

Il discorso potrebbe essere maggiormente analizzato, ma - in questa sede - è sufficiente per comprendere come, di riflesso, anche gli istituti privati (soprattutto quelli convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale), dovranno patire tale emergenza di addetti senza, peraltro, poter modificare sostanzialmente la situazione: questa emergenza infatti "arriva da lontano" (*come sovente accade*) e cioè dalle scelte dei percorsi universitari offerti agli studenti nei quindici anni precedenti.

Orbene, in tale situazione, si deve operare con uno sguardo perennemente rivolto al futuro, ma non potendo in alcun modo sorvolare sulla gestione del cosiddetto "quotidiano" che, in ogni modo, è il fattore che deve generare nuova ricchezza necessaria ad affrontare i fabbisogni di medio periodo.

Diventa così fondamentale riuscire ad operare in collaborazione con il Sistema Sanitario Nazionale, rispettando tutte le regole da esso imposte, mantenendo una redditività sufficiente per poter compiere gli investimenti necessari alla qualità dei servizi prestati: trattasi di un obiettivo molto difficile da perseguire, in quanto occorre operare contemporaneamente su tre fronti che impongono estrema attenzione per la gestione delle risorse disponibili:

I°) rispettare le condizioni imposte dalle convenzioni con il sistema sanitario nazionale "adeguandosi" ai prezziari con la quasi certezza di dover sopportare sempre maggiori costi improduttivi per la gestione amministrativa e burocratica delle pratiche, nella speranza che quantomeno i pagamenti delle prestazioni continuino ad essere puntuali.

II°) decidere in merito all'effettuazione di tutti quegli investimenti già definiti "necessari" nel settore delle nuove tecnologie, sperando di poter dividerne le scelte con il Servizio Sanitario Nazionale: è questo un altro aspetto molto delicato atteso che - come è noto - il primo obiettivo delle convenzioni risulta essere il cosiddetto "budget" da assegnare che sorge sulla base di valutazioni su vari aspetti e necessità, ma che non tiene quasi mai conto della necessità di dover investire "privatamente" in termini rilevanti e costanti in tecnologie adeguate all'evoluzione della ricerca; si noti che, per contro, la controllante sta infatti investendo moltissimo in tale ambito ed in quello delle telemedicina.

III°) mantenere sempre alto il livello qualitativo delle prestazioni svolte in convenzione presso la sede di via Prarostino e negli altri centri gestiti: questo terzo impegno deve necessariamente rendere conto all'effettiva redditività netta di ciascun centro ed alle problematiche logistiche che derivano dalla loro gestione; si tenga presente che il Gruppo opera prevalentemente sul territorio piemontese (Torino, Alba, Cuneo), oltreché sul territorio ligure (Genova) e lombardo (Cinisello Balsamo), nonché tramite un'unità mobile (camper attrezzato) per la diagnostica ultrasonica in aree remote dell'entroterra delle citate regioni.

Con tale operatività e con gli orizzonti sopra descritti, è evidente che l'interpretazione degli ottimi risultati conseguiti ed emergenti dalla lettura del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 deve essere attentamente intesa nell'ottica prospettica e non certamente limitata a quanto accaduto, altrimenti si potrebbero trarre conclusioni affrettate e scarsamente significative proprio per la valutazione della continuità aziendale nel medio termine.

L'esercizio appena conclusosi conferma ancora una volta il trend di crescita del fatturato attivo che la Società ha mantenuto negli ultimi esercizi: 9.340.534 euro pari al +15% rispetto al 2017.

Analizzando il prospetto di dettaglio denominato "**Conto Economico comparato**" risulta abbastanza agevole constatare che, per quanto concerne i costi, tale ulteriore aumento di fatturato ha prodotto un correlato miglioramento dell'E.B.I.T.D.A. di 337.203 euro (+24% circa rispetto al 2017) e ancor più rilevante dell'E.B.I.T. (+ 47% circa, atteso che gli ammortamenti sono rimasti sostanzialmente immutati).

Si evidenzia che:

- tutte le spese di gestione "tipica" sono aumentate complessivamente di circa il 12%, con un calo del loro peso sul fatturato di circa due punti percentuali;
- L'EBITDA costituisce circa il 13% del fatturato rispetto al 10% del 2017;
- non si è voluto - di proposito - marcare l'ulteriore e sostanziale effetto positivo sul risultato netto dell'esercizio dei dividendi percepiti dalla controllata R.I.B.A. Spa (+200 mila euro), trattandosi di movimento infra-gruppo.

Analizzando l'altro prospetto di sintesi denominato "**Analisi della struttura finanziaria**" è possibile notare come l'aumento dell'indebitamento a medio termine per sostenere gli investimenti nelle immobilizzazioni finanziarie abbia mutato - al suo interno - il peso percentuale dei mezzi propri rispetto alle fonti esterne a medio-lungo termine, pur se - complessivamente - il peso è rimasto sostanzialmente immutato rispetto all'esercizio precedente, infatti:

- i mezzi propri costituiscono circa il 53% di tutte le fonti di finanziamento, rispetto al 60% del 2017;
- il totale delle fonti di finanziamento a medio-lungo costituiscono il 78% di tutte le fonti rispetto al 76% del 2017;
- i debiti a breve costituiscono il 22% di tutte le fonti di finanziamento (erano il 24% nel 2017);
- l'indebitamento complessivo verso il sistema bancario costituisce il 22% di tutte le fonti di finanziamento;
- poiché gli "assets" immobilizzati costituiscono l'86% circa degli impegni (percentuale stabile rispetto al 2017), è evidente che una piccola parte (8%) parte dei debiti a breve termine contribuisce a finanziare tale impiego "a lungo ritorno": questa è comunque una caratteristica "storica" della struttura dell'azienda, proprio per la scelta della priorità per gli investimenti, con particolare alla componente immobiliare e finanziaria.

Con tali premesse è così possibile analizzare in maggior dettaglio, tramite i consueti prospetti e gli indicatori qui di seguito elencati e riportati in calce alla relazione, l'analisi della struttura economica, finanziaria e patrimoniale della società.

Premesso quanto sopra, durante l'esercizio 2017 l'attività istituzionale non è mutata e non sono avvenuti fatti di rilievo straordinari tale da mutare il percorso valutativo sui risultati ottenuti rispetto all'esercizio precedente ed alle previsioni per il prossimo esercizio 2019.

L'esercizio appena conclusosi conferma ancora una volta il trend di crescita del fatturato attivo che la Società ha mantenuto negli ultimi esercizi: l'aumento di complessivi euro 1.210.077 (+14,88% rispetto all'esercizio precedente) è un risultato eccezionale, pur se oggettivamente previsto anche per il consolidamento costante delle attività dell'"Istituto delle Riabilitazioni Riba" (abbreviato I.R.R.) di corso Francia, già commentate ampiamente nella relazione dello scorso esercizio.

Per quanto attiene l'andamento dell'attività "tradizionale" del centro di diagnostica medica tramite sistemi di radiologia avanzata, ultrasuoni, risonanza e TAC in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, non si può che ribadire quanto già scritto per il 2017: l'attività prosegue secondo le previsioni pur se le riduzioni del budget effettuate dalla Regione Piemonte non possono mantenere l'attuale redditività. Infatti, per strategie condivise a livello di gruppo, gli investimenti effettuati negli ultimi esercizi intendono sviluppare e consolidare le nuove aree di mercato che permettano di compensare gli effetti negativi derivanti dalle politiche del settore pubblico.

Circa la sede di Genova, inaugurata nel 2017, occorrerà riflettere con la dovuta calma nel corso dell'esercizio 2019, atteso che, indipendentemente dalla relativa vicinanza geografica con Torino, i riscontri avuti con la platea dei potenziali utenti e il modo di gestione del settore pubblici risulta essere molto più complicato del previsto, soprattutto volendo esportare in tale città gli standard di qualità adottati sul territorio piemontese.

In ogni modo, anche per il 2018, la struttura operativa aziendale si è articolata nelle due sedi operative torinesi e nella già citata sede genovese con i seguenti centri:

Radiological Imaging Board Associates S.p.a.

Siglabile "R.I.B.A. S.p.a." società unipersonale

- Torino – Via Prarostino 10, (sede legale, amministrativa ed operativa);
- Torino – Corso Francia 104/3 (centro I.R.R.).
- Genova – Passo Ponte Carrega.

Con tali premesse è così possibile analizzare, tramite i consueti prospetti e gli indicatori qui di seguito elencati e riportati in calce alla relazione, l'analisi della struttura economica, finanziaria e patrimoniale della società:

PROSPETTI DI RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO:

- ⇒ Conto economico riclassificato e comparato con quello dell'esercizio precedente;
- ⇒ Prospetto patrimoniale della struttura finanziaria riclassificato e comparato fra gli ultimi due esercizi.

INDICATORI ED INDICI:

- ⇒ Indici e margini di redditività
- ⇒ Indici di rotazione
- ⇒ Indici patrimoniali e finanziari
- ⇒ Indici di produttività
- ⇒ Indici di liquidità
- ⇒ Composizione degli impieghi
- ⇒ Composizione delle fonti
- ⇒ Indici e margini di struttura
- ⇒ Indici e margini di tesoreria

Ad integrazione di quanto già commentato in linea generale sui due prospetti riclassificati di bilancio allegati alla presente ("*conto economico comparato*" e "*analisi della struttura finanziaria*") si espongono le seguenti ulteriori informazioni.

Costi e Ricavi: esame del "Conto Economico comparato"

Si conferma che non sono sostanzialmente mutate né l'attività istituzionale né la struttura produttiva ed organizzativa dell'azienda, rimanendo incentrata nello svolgimento di prestazioni di diagnostica medica, più specificatamente nei settori della radiologica, dell'ultrasonica, elettrofisiologica e di medicina nucleare in regime convenzionato con il servizio sanitario nazionale, nonché nel settore della fisioterapia e riabilitazione evoluta; tali attività risultano coerenti con l'oggetto principale indicato nello statuto sociale e pubblicato ai fini camerali e fiscali; in particolare i proventi istituzionali iscritti alla voce A1 del conto economico sono tutti derivanti dallo svolgimento di tale attività (euro 9.340.534) che si è incrementata di circa il 15% rispetto all'esercizio precedente ed ha prodotto un EBITDA di euro 1.747.694, con un incremento del 23,91% rispetto al 2017.

La voce A5) del conto economico, incide per l'1,28% sul totale del valore della produzione: nel conto economico comparato vengono dettagliate le specifiche voci che compongono tale voce benché risulti una componente non rilevante del conto economico.

Entrando più nel dettaglio dell'analisi delle variazioni dei costi dell'esercizio, è possibile notare che:

- i costi sostenuti per l'acquisto di **materiali di produzione e di consumo**, al netto delle variazioni di magazzino, incidono sul fatturato dell'esercizio per il 3,50% rispetto al 3,93% del precedente esercizio. Come già dettagliato nella nota integrativa, in tale macro voce

Radiological Imaging Board Associates S.p.a.
Siglabile "R.I.B.A. S.p.a." società unipersonale

risulta ricompreso il materiale di cancelleria, il materiale per esami oltre ai mezzi di contrasto farmacologici;

- le **spese complessive per servizi** si sono incrementate di euro 498.870 attestandosi ad euro 4.371.025 nel presente esercizio rispetto ad euro 3.872.155. Il loro peso percentuale risulta stabile (46,80% del 2018 rispetto al 47,63% dell'esercizio precedente). Come di consueto, la componente di costo più importante (*sotto ogni aspetto*) resta quella relativa alle **prestazioni professionali per consulenze mediche e paramediche**: esse risultano aumentate in maniera quasi proporzionale rispetto all'incremento di fatturato. Conseguentemente il loro peso sul fatturato attivo è risultato leggermente diminuito (33,20% rispetto al 33,80% del 2017);
- le **spese per leasing e noleggi** sono aumentate di circa l'8%: di conseguenza il loro peso sul fatturato risulta leggermente aumentato, passando dall'1,64% del precedente esercizio all'1,76% del presente esercizio;
- le **spese per il personale dipendente** risultano incrementate dell'8,17% attestandosi ad un valore di euro 2.257.014 rispetto ad euro 2.086.503 dell'esercizio precedente: tale incremento è ancora una volta giustificato dall'adeguamento della forza lavoro nelle varie sedi operative ed al consolidamento del centro riabilitativo I.R.R.;
- gli **ammortamenti** risultano incrementati del 2,19% e sono frutto del naturale processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per un valore residuo al 31 dicembre 2018 di euro 7.641.854: il peso dell'attivo immobilizzato (*ESCLUSE le immobilizzazioni finanziarie*) è quindi diminuito passando dal 67,90% al 54,17%;
- gli **oneri diversi di gestione** sono anch'essi aumentati passando da euro 515.725 dell'esercizio precedente ad euro 593.178; la loro incidenza sui ricavi è logicamente rimasta invariata per l'aumento del fatturato (6,34% del 2017 e 6,35% del 2018);
- **l'IVA indetraibile** resta la componente principale iscritta fra gli altri oneri di gestione e pesa sul fatturato attivo per il 3,29% rispetto al 3,57% del 2017;
- la **gestione finanziaria** risulta positiva e pari ad euro 131.484 rispetto ai negativi euro 31.477 dell'esercizio 2017: tale variazione è attribuibile all'iscrizione, nell'esercizio 2018, di dividendi di competenza dell'esercizio per euro 199.955 contro euro 11.155 del precedente esercizio; di contro, risultano aumentati gli oneri finanziari con un'incidenza sui ricavi che passa dallo 0,52% allo 0,75% del presente esercizio;

Coerentemente a quanto sopra, il risultato ante imposte si attesta ad un valore di euro 1.305.741, contro euro 768.940 dell'esercizio precedente con un incremento del 70%: a tal proposito si ribadisce che nel conto economico dell'esercizio 2018 sono iscritti dividendi incassati "di ritorno" dalla controllante FIN.CI. Srl (euro 79.800 rispetto ad euro 11.000 dell'esercizio precedente) correlati all'aumento delle quote possedute ed iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale con la finalità di evitare la dispersione del capitale. Alla medesima voce si sono aggiunti, rispetto all'esercizio precedente, i dividendi (euro 120.000) deliberati dalla propria controllata C.R.P. Srl pur se non incassati entro la chiusura dell'esercizio.

Circa il carico fiscale diretto a carico dell'esercizio si rileva che il loro peso percentuale sul fatturato è aumentato ma, è importante tenere in considerazione, oltre che l'incremento del

risultato di esercizio, anche l'incidenza dei dividendi attivi confluiti a conto economico che scontano una tassazione più favorevole pari al 5% dell'importo incassato nell'esercizio.

Il miglioramento sopra evidenziato risulta comprovato dalla lettura dei tre principali indicatori "economici" esposti nell'apposito prospetto allegato alla presente relazione (R.O.I, R.O.E. e R.O.S.) che risultano tutti in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente, e presentano valori compresi fra il 13,03% (R.O.E.) ed l'11,68% (R.O.I.): il ROS risulta anch'esso aumentato attestandosi al 12,57% rispetto al 9,04% del 2017 a seguito dell'incremento del fatturato: tali indici confermano quindi l'andamento dei ricavi e dei costi sopra commentato.

Per quanto qui sopra non commentato, si rimanda alla lettura del prospetto allegato alla presente relazione ove è riportato il conto economico riclassificato, con evidenza delle principali voci di costo, la loro consistenza nei due esercizi precedenti, lo scostamento assoluto e percentuale rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio 2017 e la loro incidenza percentuale sul fatturato attivo.

Investimenti e struttura finanziaria: esame della "Struttura finanziaria"

Il prospetto dell'analisi della struttura finanziaria esprime in termini adeguati l'attuale struttura finanziaria della società e, con l'ausilio del rendiconto finanziario allegato alla nota integrativa, si possono identificare le cause che hanno condotto alla variazione della liquidità netta della società fra i due esercizi.

Dalla sua lettura è possibile notare comunque il mantenimento della solidità della struttura finanziaria in quanto:

- il patrimonio netto, comprensivo del risultato netto di esercizio ammonta a complessivi Euro 7.541.840 e costituisce il 53,47% di tutte le fonti di finanziamento: anche non considerando le "immobilizzazioni immateriali" iscritte nell'attivo (euro 251.591) e composte principalmente da spese pluriennali, il valore ammonterebbe comunque ad euro 7.290.249 e costituirebbe oltre il 51% delle fonti di finanziamento;
- vista la strategia oramai adottata dall'organo amministrativo, sia con investimenti in macchinari avanzati tecnologicamente, sia con l'acquisto di nuove quote pari al 18,80% nella propria controllante oltre ad un ulteriore 10% nella società C.R.P. Srl, l'attivo immobilizzato costituisce un fattore fondamentale della struttura finanziaria e risulta essere pari all'85,75%, con un importante aumento rispetto all'esercizio precedente;
- si evidenzia, che l'importante variazione dei crediti oltre 12 mesi è dovuta principalmente alla riclassificazione - a seguito di rinuncia - del finanziamento infruttifero verso la società partecipata Pro.Tec.Me. Srl (ora C.R.P. Srl) per euro 1.003.050 con un peso sul totale dell'attivo del 7,11%; ne deriva, che il saldo netto tra l'attivo circolante entro 12 mesi e l'indebitamento a breve è negativo per euro 1.114.412 rispetto al valore, sempre negativo, di euro 1.137.200 relativo all'esercizio precedente;
- le disponibilità liquide, costituite da depositi bancari attivi su conti correnti ordinari, assegni incassati e ancora non versati, oltre che dalle casse contanti delle singole sedi, a fine esercizio ammontano ad euro 322.717 rispetto ad euro 424.748 dell'esercizio 2017, con un indebitamento bancario di euro 843.753 di breve termine;
- i debiti verso fornitori "esterni" (comprensivi delle fatture da ricevere) ammontano ad euro 1.277.662 rispetto ad euro 1.281.447 al 31 dicembre 2017, mentre i crediti verso clienti ammontano ad euro 1.328.474.

Dal rendiconto finanziario, compreso nella nota integrativa, si ribadisce come il leggero peggioramento della variazione della liquidità per euro 102.031 è diretta conseguenza dei flussi destinati all'attività di investimento (negativi euro 2.888.950 di cui 2.491.708 investiti in

partecipazioni) ed ai flussi finanziari positivi dall'attività di finanziamento (euro 1.467.538 comprensivi di nuovi finanziamenti per euro 3.000.000) oltre che dalla liquidità generata dall'attività caratteristica (euro 1.319.381); la situazione risulta quindi ampiamente controllata e coerente con le politiche di sviluppo decise dall'organo amministrativo.

Gli indici elaborati connessi alla struttura finanziaria della società confermano l'ottima capitalizzazione della società e le sufficienti disponibilità di cassa per far fronte alle necessità ordinarie della gestione: non esistono quindi evidenti rischi di natura finanziaria e/o patrimoniale per gli esercizi futuri che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Benché i principali rischi specifici indicati al punto 6-bis dell'articolo 2428, siano già stati trattati nei vari punti della presente relazione e legati all'evoluzione del mercato in cui la società opera e non potendo quindi influenzare in alcun modo il mercato, l'organo amministrativo ha incentrato la propria azione nel consolidamento del livello di fatturato nei confronti della tipologia di Clientela più fidelizzata e nel mantenimento dei programmi di investimento.

Si conferma, come già accennato più sopra, che il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale poiché non risultano indicatori che possono far presagire lo scioglimento anticipato della società.

Rischi finanziari

La situazione finanziaria della società è soggetta ai rischi generali conseguenti all'andamento del settore di attività, viene qui ribadito che il rischio "tipico" in cui potrebbe cadere la società è quello di natura "burocratica": il settore sanitario è stato nel tempo soggetto a cambiamenti anche repentini di discipline che, per norma costituzionale, sono state in gran parte affidate alle Regioni.

Il fabbisogno finanziario legato alla gestione operativa è attualmente coperto sia dai flussi finanziari provenienti dall'attività ordinaria e dagli affidamenti bancari in essere.

I pagamenti risultano regolarmente effettuati pertanto l'organo amministrativo non ritiene sussistere alcun potenziale rischio di liquidità.

Al momento non vi sono motivi per presagire, per quanto riguarda i crediti commerciali, inesigibilità significative.

Come affermato nella nota integrativa i fondi stanziati contro potenziali rischi di insolvenze sono capienti rispetto al rischio potenziale attuale, anche se, stante la situazione di crisi generale, si ribadisce, risulta assolutamente importante monitorare gli incassi e la solvibilità ed di affidabilità della clientela.

Il sistema bancario si è sempre posto in termini collaborativi e favorevoli nei confronti di tutte le società appartenenti al gruppo ed i tassi spuntati sono ancora ampiamente accettabili rispetto alla qualità dei finanziamenti richiesti.

In assenza di operazioni in valuta e di operazioni in derivati, non risulta presente alcun rischio su tali problematiche.

Rischi non finanziari

Non pare utile aggiungere ulteriori osservazioni rispetto a quanto già ampiamente scritto nei capitali che precedono.

L'organo amministrativo è ampiamente cosciente dei rischi specifici relativi al settore in cui opera: il monitoraggio continuo dell'andamento della marginalità delle prestazioni svolte, oltre al controllo di gestione generale, resta il compito principale dell'organo amministrativo, che richiede impegno quotidiano e risorse sempre più qualificate.

Ancora una volta si nota che la bontà delle scelte adottate in forza delle strategie perseguite dall'organo amministrativo è oggettivamente comprovata dal mantenimento della struttura patrimoniale che rimane priva di sintomi di particolare tensione ed è supportata nuovamente dai risultati economici oggettivamente positivi, sia in termini di sviluppo del fatturato che di risultati netti conseguiti.

Informazioni particolari.

1. Attività di ricerca e sviluppo

Per la tipologia di attività svolta, la società non è dotata internamente di una "divisione" o di un "reparto specialistico" per svolgere attività specifiche di ricerca e sviluppo (R&D).

2. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e/o del "gruppo"

Si riportano i costi e i ricavi infragruppo iscritti nel presente bilancio:

Ricavi verso la controllante "C.I.D.I.M.U. Spa":

- Euro 24.400 per locazioni attive;
- Euro 243 per imposta di registro su canone di locazione;
- Euro 56 per esami medici
- Euro 8 per valori bollati;

Ricavi verso la controllata "C.R.P. Srl":

- Euro 30.000 per costi rimborsati per servizi amministrativi;

Costi da "sorella" "Shop Medica Srl":

- Euro 36.446 per materiale vario per esami;
- Euro 26.219 per materiale vario di consumo e pulizia;
- Euro 4.282 per beni inferiori a 516 euro;
- Euro 3.388 per attrezzatura minuta;
- Euro 275 per mezzi di contrasto farmacologici;
- Euro 133 per spese di trasporto;
- Euro 54 per acquisti vari;
- Euro 37 per spese di manutenzione attrezzature;

Ricavi verso "sorella" "Shop Medica Srl":

- Euro 2.419 per affitti attivi;
- Euro 25 per altri ricavi;

Dividendi deliberati infragruppo:

- Euro 79.800 da Fin.Ci. Srl;
- Euro 120.000 da C.R.P. Srl.

Viene qui ribadito che nell'esercizio risulta incassato un dividendo di euro 11.000 dalla società capo-gruppo Fin-Ci. Srl ed è stato deliberato un riparto straordinario al Socio Unico di euro 151.800 ancora da pagare e pertanto iscritto nei debiti verso controllanti.

3. Azioni (o "quote") proprie o di controllanti possedute, anche tramite interposta persona o società fiduciaria

Per completezza di informazione, si ribadisce che la società detiene una partecipazione del 22,80% del capitale della capo-gruppo Fin-Ci. Srl a seguito del completamento della concentrazione delle quote prima ripartite per frazioni di scarsissima rilevanza fra una compagine sociale non direttamente coinvolta nella gestione. Tale operazione è assolutamente prodromica al raggiungimento delle strategie del gruppo per poter mantenere nel tempo la continuità aziendale con la ristrutturazione del management in prospettiva dell'evoluzione del mercato e dei rischi esposti.

Si ribadisce che il valore complessivo della partecipazione in FIN-CI Srl iscritta nell'attivo risulta pari al costo sostenuto e pagato per la sua acquisizione per complessivi euro 2.471.719.

Di seguito vengono fornite ulteriori informazioni:

- Società capo-gruppo, controllante indiretta al 100% tramite CIDIMU Spa:

Denominazione: **Fin.Ci. Srl**
Sede: 10128 Torino, Via Legnano 23
Capitale Sociale: euro 46.800,00 i.v.

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ante risultato di esercizio	euro	304.773
Risultato netto dell'esercizio 2018 - utile:	euro	516.224
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 come da bilancio	euro	820.997

Quota posseduta	22,80%
Valore attribuito e iscritto nell'attivo	2.471.719
Dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio:	350.000
Dividendi di competenza R.I.B.A. Spa:	79.800

4. Variazioni sulle azioni (o "quote") proprie o di controllanti intervenute nell'esercizio

Come già scritto nel precedente paragrafo, nell'esercizio 2018 la società ha acquistato quote pari al 18,80% del capitale sociale della propria controllante per un corrispettivo di euro 2.080.814.

5. Sedi secondarie

La Società ha operato nell'esercizio 2018 nelle tre sedi:

- Torino - Via Prarostino 10, (sede legale e amministrativa);
- Torino - Corso Francia 104/3;
- Genova - Passo Ponte Carrega 24 R.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

In assenza di dati economici italiani che possano preannunciare un netto miglioramento del contesto generale, non risulta ancora possibile prevedere una chiara e precisa

evoluzione del mercato ma si può ribadire che l'impegno dell'organo amministrativo sarà volto principalmente nel:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione dell'azienda, con particolare riferimento all'utilizzo del personale e dei macchinari;
- migliorare il bacino di utenza coperta sul territorio torinese grazie a campagne pubblicitarie del marchio e delle attività ivi prestate;
- mantenere sempre elevato il grado di fidelizzazione della Clientela, garantendo un'elevata qualità dei servizi prestati;
- monitorare periodicamente l'andamento dei costi di esercizio per analizzare le inefficienze di carattere gestionale;
- ulteriore miglioramento dei volumi prodotti del centro IRR di Torino con conseguente consolidamento sul mercato della riabilitazione;
- riflessione circa il futuro della sede di Genova.

Gli elementi vincenti su cui l'organo amministrativo ha investito maggiormente sono relativi alle attività svolte nel Centro I.R.R. con le metodologie di trattamento innovativo, i macchinari di ultima generazione e l'eccellenza dello staff medico e paramedico.

7. Strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio

La società non detiene strumenti finanziari di alcun tipo.

8. Ambiente, sicurezza, salute

La società continua a mantenere nel tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia: durante l'esercizio non sono stati rilevati infortuni sul lavoro degni di nota, né la società è stata coinvolta in problematiche relative alla normativa sull'inquinamento di ogni specie ed origine.

CONCLUSIONE

L'organo amministrativo ritiene di aver trattato in questo documento e nei prospetti ad esso connessi con chiarezza e completezza tutte le informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile in merito all'andamento della gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si resta a completa disposizione durante il dibattito assembleare.

Torino, 25 marzo 2019

FIRMATO IN ORIGINALE

L'Amministratore Unico:

(Ugo Riba)

Radiological Imaging Board Associates S.p.a

RIBA Spa - unipersonale

Sede legale: VIA PRAROSTINO N. 10/A TORINO (TO)

Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI TORINO

C.F. e numero iscrizione 02015500040

Iscritta al R.E.A. di CCIAA DI TORINO n. 737142

Capitale Sociale sottoscritto euro 690.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 05795860013

Società unipersonale

Indici di bilancio

Bilancio Ordinario al 31 dicembre 2018

Indici e margini di redditività

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
ROE			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	13,03 %	7,72 %	68,78 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
ROI			
= [A) Valore della produzione - A.5) Altri ricavi e proventi - B) Costi della produzione + B.14) Oneri diversi di gestione] / TOT. ATTIVO	11,68 %	9,65 %	21,04 %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
ROS			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12,57 %	9,04 %	39,05 %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
MOL SU RICAVI			
= [A) Valore della produzione - A.5) Altri ricavi e proventi - B) Costi della produzione + B.10) Ammortamenti e svalutazioni + B.14) Oneri diversi di gestione] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23,78 %	20,57 %	15,61 %
L'indice misura il margine operativo lordo per ogni unità di ricavo			
Onerosità media dei finanziamenti			
= [C.17) Interessi ed altri oneri finanziari] / [(D) Debiti + D) Debiti dell'esercizio di confronto) / 2]	(1,41) %	(1,04) %	(35,58) %
Esprime l'onerosità media del capitale di debito. Il costo per interessi e' un valore che si forma progressivamente nell'arco dell'esercizio, al fine di comparare grandezze omogenee, e' necessario considerare a denominatore il capitale di debito mediamente presente nell'impresa. Tale valor medio e' la semisomma dell'ammontare dei debiti all'inizio e alla fine dell'esercizio.			
M.O.L. (Margine operativo lordo)			
= [A) Valore della produzione - A.5) Altri ricavi e proventi - B) Costi della produzione + B.10) Ammortamenti e svalutazioni + B.14) Oneri diversi di gestione]	2.220.893,00	1.672.497,00	32,79 %
Il margine evidenzia se l'impresa realizza un'eccedenza di risultati dalla sola gestione ordinaria			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
E.B.I.T. Normalizzato			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie]	1.375.551,00	746.431,00	84,28 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. Integrale			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	1.375.551,00	811.942,00	69,41 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Indici di rotazione

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Rotazione del capitale investito			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni / TOT. ATTIVO	66,22 %	70,54 %	(6,12) %
L'indice misura il ricavo medio per unità di investimento			
Rotazione del circolante			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni / C) Attivo circolante	477,33 %	302,37 %	57,86 %
L'indice misura il ricavo medio per unità di capitale circolante cioè l'efficacia con cui l'impresa utilizza il capitale circolante per generare ricavi (in pratica quante volte il circolante è tramutato in ricavi di vendita)			
Rotazione del magazzino			
= A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni / C.I) Rimanenze	11.485,86 %	13.777,63 %	(16,63) %
L'indice misura la capacità del magazzino di rinnovarsi per produrre nuovi ricavi			
Rotazione dei crediti commerciali			
= [A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni] / [(C.II.1) Crediti verso clienti + C.II.1) Crediti verso clienti dell'esercizio di confronto) / 2]	7,74	7,95	(2,64) %
Indica la capacità dell'impresa di realizzare tempestivamente i propri crediti commerciali. Tanto più questo indice è elevato, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di incassare i propri crediti commerciali.			

Indici patrimoniali e finanziari

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	62,35 %	78,88 %	(20,96) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche a breve su circolante			
= D.4.1) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo / C) Attivo circolante	43,12 %	28,11 %	53,40 %
L'indice determina, in percentuale, quanto le banche stiano finanziando sul breve le attività correnti dell'azienda			
Rapporto di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / TOT. ATTIVO	46,53 %	39,88 %	16,68 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	53,47 %	60,12 %	(11,06) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,75 %	0,53 %	41,51 %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,53	0,32	65,62 %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			

Indici di produttività

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Valore aggiunto su fatturato			
= [A) Valore della produzione - B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - B.7) Costi per servizi - B.8) Costi per godimento di beni di terzi - B.11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49,23 %	48,55 %	1,40 %
L'indice misura la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Costo del lavoro su fatturato			
= B.9) Costi per il personale / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24,16 %	25,66 %	(5,85) %

L'indice rappresenta la capacità dell'azienda di coprire i costi delle risorse umane con le vendite.

Indici di liquidità

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(\$) + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(§§§) + E) Ratei e risconti]	60,65 %	56,64 %	7,08 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			
Giorni di credito ai clienti			
= [C.II.1) Crediti verso clienti / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni]*360	51,20	48,03	6,60 %
L'indice misura la durata media delle dilazioni nei pagamenti concesse ai clienti			
Giorni di credito dai fornitori			
= [D.7) Debiti verso fornitori / (B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci + B.7) Costi per servizi + B.8) Costi per godimento di beni di terzi)]*360	94,16	106,11	(11,26) %
L'indice misura la durata media delle dilazioni dei pagamenti concesse all'impresa dai fornitori			
Giorni di scorta			
= [C.I) Rimanenze / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni]*360	3,13	2,61	19,92 %
L'indice misura i giorni necessari affinché l'investimento in scorte ritorni per l'impresa disponibile in forma liquida			
(§) B.III.2) Crediti = B.III.2.a.#) Crediti verso imprese controllate + B.III.2.b.#) Crediti verso imprese collegate + B.III.2.c.#) Crediti verso controllanti + B.III.2.d.#) Crediti verso altri			
(§§) C.II) Crediti = C.II.1.#) Crediti verso clienti + C.II.2.#) Crediti verso imprese controllate + C.II.3.#) Crediti verso imprese collegate + C.II.4.#) Crediti verso controllanti + C.II.4-bis.#) Crediti tributari + C.II.4-ter.#) Imposte anticipate + C.II.5.#) Crediti verso altri			
(§§§) D) Debiti = D.1.#) Debiti per obbligazioni + D.2.#) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3.#) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4.#) Debiti verso banche + D.5.#) Debiti verso altri finanziatori + D.6.#) Acconti + D.7.#) Debiti verso fornitori + D.8.#) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9.#) Debiti verso imprese controllate + D.10.#) Debiti verso imprese collegate + D.11.#) Debiti verso controllanti + D.12.#) Debiti tributari + D.13.#) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale + D.14.#) Debiti verso altri			
# = quota esigibile entro l'esercizio successivo			

Composizione impieghi

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Immobilizzazioni su totale impieghi			
= [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti #] / TOT. ATTIVO	85,75 %	76,21 %	12,52 %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni e quindi la "rigidità" degli investimenti effettuati.			
Immobilizzazioni immateriali su totale impieghi			
= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / TOT. ATTIVO	1,78 %	2,21 %	(19,46) %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali su totale impieghi			
= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / TOT. ATTIVO	52,39 %	65,69 %	(20,25) %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie su totale impieghi			
= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti ## + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / TOT. ATTIVO	31,57 %	8,32 %	279,45 %
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni finanziarie			
Capitale circolante lordo su totale impieghi			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti # + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO	13,95 %	13,96 %	(0,07) %
Esprime la quota delle attività che non costituiscono immobilizzazioni			
Magazzino su totale impieghi			
= [C.I) Rimanenze] / TOT. ATTIVO	0,58 %	0,51 %	13,73 %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da Magazzino			
Magazzino su capitale circolante lordo			
= C.I) Rimanenze / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti # + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	4,13 %	3,67 %	12,53 %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da Magazzino			
# = quota esigibile entro l'esercizio successivo			
## = quota esigibile oltre l'esercizio successivo			

Composizione fonti

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Passività consolidate su totale fonti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti ##] / TOT. PASSIVO	24,48 %	16,15 %	51,58 %
Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività correnti			
= [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	3.110.179,00	2.735.820,00	13,68 %
Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito esigibile nell'esercizio successivo			
Passività correnti su totale fonti			
= [D) Debiti # + E) Ratei e risconti] / TOT. PASSIVO	22,05 %	23,74 %	(7,12) %
Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità entro l'esercizio successivo			
Indice di indebitamento			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti] / [A) Patrimonio netto]	0,87	0,66	31,82 %
Rappresenta il rapporto fra Capitale di terzi e Capitale proprio. Esso segnala la solidità finanziaria dell'impresa e il suo grado di indipendenza rispetto ai terzi finanziatori. Quanto è minore questo indicatore tanto più è elevata la solidità finanziaria dell'azienda.			
# = quota esigibile entro l'esercizio successivo			
## = quota esigibile oltre l'esercizio successivo			

Indici e margini di struttura

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti # + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	(1.142.496,00)	(1.127.200,00)	(1,36) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti #)]	(4.553.190,00)	(1.854.994,00)	(145,46) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti #]	0,62	0,79	(21,52) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
# = quota esigibile entro l'esercizio successivo			
## = quota esigibile oltre l'esercizio successivo			

Indici e margini di tesoreria

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C.II) Crediti # + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	(1.223.818,00)	(1.186.212,00)	(3,17) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C) Attivo circolante - C.II) Crediti ## + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	63,27 %	58,80 %	7,60 %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate			
Indice di liquidità			
= [C.IV) Disponibilità liquide] / [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	0,10	0,16	(37,50) %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili. L'espressione del dato in valore percentuale consente, in modo più significativo rispetto al margine di tesoreria secondario, il confronto fra più esercizi.			
# = quota esigibile entro l'esercizio successivo			
## = quota esigibile oltre l'esercizio successivo			

	Esercizio	Esercizio	Variazione 2018-2017		Peso su fatturato totale	
	2018	2017	Assoluta	perc. %	2018	2017
Fatturato per esami	9.292.106	8.093.559	1.198.547	14,81	99,48	99,55
Fatturato omaggio	48.467	36.898	11.569	31,35	0,52	0,45
Rettifiche di ricavi esercizio precedente	-39	-	39		-0,00	-
FATTURATO voce A1	9.340.534	8.130.457	1.210.077	14,88	100,00	100,00
Locazioni attive	40.728	40.412	316	0,78	0,44	0,50
Rimborsi bolli	34.850	29.699	5.151	17,34	0,37	0,37
Altri ricavi e proventi	33.961	35.180	- 1.219	-3,47	0,36	0,43
Sopravvenienze attive	8.340	65.704	- 57.364	-87,31	0,09	0,81
Contributi di competenza dell'esercizio	2.100	5.451	- 3.351	-61,47	0,02	0,07
Rimborso costi personale distaccato	-	27.465	- 27.465	-100,00	-	0,34
Risarcimenti e rimborsi assicurativi	-	2.838	- 2.838	-100,00	-	0,03
Totale voce A5	119.979	206.749	- 86.770	-41,97	1,28	2,54
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.460.513	8.337.206	1.123.307	13,47	101,28	102,54
Rimanenze iniziali	59.012	32.715	26.297	80,38	0,63	0,40
Costi per materiale di consumo, sussidiario B6	349.226	345.426	3.800	1,10	3,74	4,25
Rimanenze finali	-81.322	-59.012	- 22.310	37,81	-0,87	-0,73
COSTO DEI MATERIALI	326.916	319.129	7.787	2,44	3,50	3,93
MARGINE LORDO	9.133.597	8.018.077	1.115.520	13,91	97,78	98,62
B7) Servizi						
Consulenze mediche	2.634.049	2.393.974	240.075	10,03	28,20	29,44
Consulenze paramediche	467.312	354.319	112.993	31,89	5,00	4,36
Manutenzioni e canoni di manutenzione	342.315	255.873	86.442	33,78	3,66	3,15
Consulenze mediche in convenzione	135.849	76.056	59.793	78,62	1,45	0,94
Energia elettrica	110.586	95.809	14.777	15,42	1,18	1,18
Consulenze professionali	66.562	76.260	- 9.698	-12,72	0,71	0,94
Servizi di pulizia	64.413	44.586	19.827	44,47	0,69	0,55
Consulenze afferenti e non diverse	60.980	65.208	- 4.228	-6,48	0,65	0,80
Pubblicità, marketing e servizi comm.	60.136	58.198	1.938	3,33	0,64	0,72
Emolumento amministratore unico	60.000	-	-	-	0,64	0,74
Compensi co.co.co e contributi	44.131	40.845	3.286	8,05	0,47	0,50
Esami di altri istituti	39.370	26.125	13.245	50,70	0,42	0,32
Assistenza software	37.700	9.434	28.266	299,64	0,40	0,12
Assicurazioni	35.565	34.806	759	2,18	0,38	0,43
Altri servizi	28.970	22.029	6.941	31,51	0,31	0,27
Costi gestione reti interne	27.990	25.598	2.392	9,34	0,30	0,31
Rappresentanza e promozionali	26.258	48.827	- 22.569	-46,22	0,28	0,60
Collegio Sindacale	20.650	20.650	-	-	0,22	0,25
Commissioni bancarie	19.152	18.220	932	5,11	0,21	0,22
Acqua potabile	15.804	5.804	10.000	172,29	0,17	0,07
Spese telefoniche	15.312	12.104	3.208	26,50	0,16	0,15
Lavoro temporaneo	13.805	9.530	4.275	44,86	0,15	0,12
Servizi di vigilanza	11.880	11.880	-	-	0,13	0,15
Riscaldamento	6.957	6.678	279	4,18	0,07	0,08
Altre spese amministrative	6.424	1.735	4.689	270,21	0,07	0,02
Servizi smaltimento rifiuti	6.297	6.299	- 2	-0,03	0,07	0,08
Ricerca, formazione, addestramento	5.091	16.127	- 11.036	-68,43	0,05	0,20
Sopravvenienze passive	2.722	3.030	- 308	-10,17	0,03	0,04
Spese postali	2.436	2.800	- 364	-12,99	0,03	0,03
Spese viaggio e alberghi	2.309	9.041	- 6.732	-74,46	0,02	0,11
Compensi personale distaccato	-	60.310	- 60.310	-100,00	-	0,74
B8) Godimento beni di terzi						
Canoni di locazione e spese condominiali	44.296	50.723	- 6.427	-12,67	0,47	0,62
Licenze uso software	20.261	2.900	17.361	598,66	0,22	0,04
Noleggi, canoni e leasing	100.129	79.581	20.548	25,82	1,07	0,98
B9) Spese per dipendenti	2.257.014	2.086.503	170.511	8,17	24,16	25,66
B14) Oneri diversi di gestione						
IVA indetraibile pro rata	307.342	290.323	17.019	5,86	3,29	3,57
Contributi e spese diverse	105.617	90.366	15.251	16,88	1,13	1,11
Valori bollati	39.908	32.829	7.079	21,56	0,43	0,40
IMU	39.451	36.896	2.555	6,92	0,42	0,45
Tassa raccolta rifiuti	31.726	28.806	2.920	10,14	0,34	0,35
Erogazioni liberali	31.577	10.610	20.967	197,62	0,34	0,13
Altri costi	16.470	14.004	2.466	17,61	0,18	0,17
Minusvalenza da alienaz./elimin. Cespiti	14.546	3.410	11.136	326,51	0,16	0,04
Altre imposte e tasse	5.276	8.346	- 3.070	-36,78	0,06	0,10
Sopravvenienze passive	1.265	134	1.131	844,03	0,01	0,00
TOTALE SPESE GENERALI	7.385.903	6.607.586	778.317	11,78	79,07	81,27
EBITDA	1.747.694	1.410.491	337.203	23,91	18,71	17,35
Ammortamenti	566.531	554.392	12.139	2,19	6,07	6,82
Quota fondo rischi su crediti	6.906	5.682	1.224	21,54	0,07	0,07
Accantonamenti diversi	-	50.000	- 50.000	-	-	0,61
EBIT	1.174.257	800.417	373.840	46,71	12,57	9,84
Dividendi e proventi finanziari	199.955	11.155	188.800	1.692,51	2,14	0,14
Oneri finanziari netti	-68.471	-42.632	- 25.839	60,61	-0,73	-0,52
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.305.741	768.940	536.801	69,81	13,98	9,46
IRES - IRAP e imposte differite	- 323.013	- 234.116	- 88.897	37,97	-3,46	-2,88
RISULTATO NETTO CIVILE	982.728	534.823	447.905	83,75	10,52	6,58

INVESTIMENTI E IMPIEGHI	2018 Unità euro	2017 Unità euro	FONTI DI FINANZIAMENTO	2018 Unità euro	2017 Unità euro
Immobilizzazioni immateriali	251.591	254.376	Capitale sociale	690.000	690.000
Immobilizzazioni materiali	7.390.263	7.571.314	Riserve	5.869.112	5.704.291
Immobilizzazioni finanziarie	4.453.176	958.418	Risultato di esercizio	982.728	534.823
Totale immobilizzazioni	12.095.030	8.784.108	Totale fonti proprie	7.541.840	6.929.114
Crediti oltre i 12 mesi	4.124	1.133.109	Fondo T.F.R. e fondi rischi	647.954	587.418
Magazzino "zoccolo duro"	10.000	10.000	Debiti oltre i 12 mesi	2.804.948	1.273.485
Totale investimenti	12.109.154	9.927.217	Totale fonti proprie ed esterne a medio-lungo	10.994.742	8.790.017
Magazzino di rotazione	71.322	49.012	Istituti di Previdenza e Fisco	357.271	264.301
Clienti	1.328.474	1.014.083	Fornitori	1.277.662	1.281.447
Altri crediti	220.212	57.925	Altri Debiti	625.880	428.344
Liquidità	322.717	424.748	Debiti verso Banche e Finanziamenti	843.753	755.878
Ratei e risconti	53.042	52.852	Ratei i risconti	5.613	5.850
Totale impieghi	1.995.767	1.598.620	Totale fonti esterne a breve	3.110.179	2.735.820
TOTALE INVESTIMENTI E IMPIEGHI	14.104.921	11.525.837	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	14.104.921	11.525.837

INVESTIMENTI E IMPIEGHI	%	%	FONTI DI FINANZIAMENTO	%	%
Immobilizzazioni immateriali	1,78	2,21	Capitale sociale	4,89	5,99
Immobilizzazioni materiali	52,39	65,69	Riserve	41,61	49,49
Immobilizzazioni finanziarie	31,57	8,32	Risultato di esercizio	6,97	4,64
Totale immobilizzazioni	85,75	76,21	Totale fonti proprie	53,47	60,12
Crediti oltre i 12 mesi	0,03	9,83	Fondo T.F.R. e fondi rischi	4,59	5,10
Magazzino "zoccolo duro"	0,07	0,09	Debiti oltre i 12 mesi	19,89	11,05
Totale investimenti	85,85	86,13	Totale fonti proprie ed esterne a medio-lungo	77,95	76,26
Magazzino di rotazione	0,51	0,43	Istituti di Previdenza e Fisco	2,53	2,29
Clienti	9,42	8,80	Fornitori	9,06	11,12
Altri crediti	1,56	0,50	Altri Debiti	4,44	3,72
Liquidità	2,29	3,69	Debiti verso Banche e Finanziamenti	5,98	6,56
Ratei e risconti	0,38	0,46	Ratei i risconti	0,04	0,05
Totale impieghi	14,15	13,87	Totale fonti esterne a breve	22,05	23,74
TOTALE INVESTIMENTI E IMPIEGHI	100,00	100,00	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	100,00	100,00

FIRMATO IN ORIGINALE L'AMMINISTRATORE UNICO: UGO RIBA

La sottoscritta Filomena Angeloro Ragioniera Collegiata, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinques della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

BOLLO VIRTUALE TO: AUT. N. 9/2000 DEL 26/09/2000